

L'ASSESSORE COMUNALE RISPONDE ALLA PROPOSTA

Rabaiotti: pronti al dialogo ma la Regione investa sulle case

ANDREA MONTANARI A PAGINA IV

L'INTERVISTA/ RABAIOTTI, ASSESSORE IN COMUNE

“Pronti al dialogo ma la Regione investa sulle case”

GABRIELE Rabaiotti, assessore comunale alla Casa, cosa risponde all'invito a riprendere il dialogo lanciato dal neopresidente di Aler, Angelo Sala?

«Il tempo passa e anche io penso che questo è il momento in cui si può provare a rimettere insieme qualche pezzo, a patto che la Regione, più che Aler, ci dica cosa intende fare».

Cioè?

«Aler è proprietaria di immobili mentre Mm, la società che gestisce le case del Comune, è solo un gestore. Dobbiamo verificare se è possibile immaginare un modello di gestione comune».

C'è una fusione all'orizzonte?

«Il vero nodo è politico. La Regione deve chiarire cosa intende per welfare abitativo. Finora ha sostenuto l'autosostenibilità del settore attraverso i canoni di affitto. Se non si scioglie questo nodo non ci possono essere modelli di gestione comuni».

Regione e Aler, però, dicono che tolti i fondi Gescal non ci sono più soldi per costruire case popolari.

«La Costituzione parla chiaro: la competenza in materia abitativa è regionale. La Regione si assumi l'onere e l'onore. Altrimenti continuiamo a girarci intorno. Anche sui mezzi pubblici c'è gente che non paga il biglietto, ma i tram esistono lo stesso. Se si scioglie sono contentissimo di aprire una nuova fase di rapporti istituzionali».

Come risolvere il problema della morosità e degli sfratti?

«Per troppo tempo ci siamo



LA COLLABORAZIONE

Con Aler si può tornare a lavorare se il Pirellone fa il suo dovere



preoccupati dei criteri di accesso, ma non di quelli di uscita. Per esempio, una famiglia che non ha più le condizioni di reddito per abitare una casa popolare deve uscirne. Abbiamo tenuto la corda troppo molle. La Regione ha alzato i criteri perché poteva alzare il canone. Ma sulle occupazioni abusive abbiamo adottato una linea dura».

La Regione si lamenta delle assegnazioni in deroga.

«Le nuove strutture sociali alle quali stiamo lavorando aiuteranno a risolvere anche questo problema».

(a.m.)

